

“Rallegratevi ed esultate”

Rimanere con Gesù – Andare per le strade –

Gioire ed esultare sempre nel Signore

Linee per il programma associativo 2016–2017

Questo terzo anno associativo ci invita ad una rilettura dell'esperienza di Azione Cattolica, anche in funzione del rinnovo del nostro impegno che si realizza con il percorso assembleare.

I tre verbi consegnatici da papa Francesco continuano a ispirare il nostro cammino, che viene a svilupparsi anche nel cambiamento che la Diocesi sta attraversando, con l'avvio dell'esperienza pastorale del Vescovo Antonio e con le nuove strade che si aprono alla nostra Chiesa.

Dal programma nazionale, ricaviamo che, in questo terzo anno, vogliamo impegnarci a trasmettere la **gioia** che nasce dal nostro incontro con Cristo e dall'appartenenza alla Chiesa nella concretezza della comunità locale, per abbracciare sempre più uno stile di comunione.

“La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia” (EG 1). La gioia cristiana è un frutto dello Spirito, una grazia, una compagnia con il Signore e tra noi. Siamo felici di essere abbracciati a Cristo, ma anche di essere uniti gli uni per gli altri. Non possiamo non raccontare la gioia che nasce dall'esperienza associativa come occasione per essere pienamente **corresponsabili** nella vita della Chiesa, vivendo il carisma della **formazione integrale e permanente**, cuore della proposta associativa, e valorizzando le scelte dell'**unitarietà** e della **democraticità**, in particolare in occasione del cammino assembleare.

L'icona evangelica che ci è consegnata è quella delle **Beatitudini (Mt 4,23-5,12)**, in cui Gesù indica lo stile della missione. Egli stesso incarna e proclama questo stile. Le beatitudini non evocano cose straordinarie, ma vicende di tutti i giorni, il desiderio di felicità, una trama di situazioni comuni, fatiche, speranze, lacrime e sorrisi. In queste situazioni, Gesù indica le vie della missione, capovolgendo i criteri umani: povertà, mitezza, sopportazione, fedeltà, desiderio di giustizia e di pace. Questo stile, vissuto nella gioia interiore che viene dalla fede, è capace di rigenerare in modo radicale la vita personale e il mondo.

In questo incontrare le persone, l'Evangelii Gaudium rappresenta per noi un punto di riferimento, di stile, di contenuto, di metodo, ricordandoci soprattutto che “La realtà è superiore all'idea” e “Il tempo è superiore allo spazio”. Queste due affermazioni potrebbero sembrare slogan, se non diventano occasioni di riflessione e di approfondimento del nostro impegno: solo con uno sguardo attento e libero alla realtà della vita delle persone è possibile scoprire la bellezza della presenza di Dio ancora, oggi, nella esperienza di ciascuno.

Continuiamo quindi a re-interpretare i tre verbi consegnatici lo scorso anno (Rimanere, Andare e Gioire), cercando di avere lo sguardo alla “rivoluzione” che le Beatitudini ci affidano, con un'attenzione principalmente all'USCIRE. Questo verbo diventa allora un **uscire dagli stereotipi**, che troppo spesso ci impediscono di cogliere i segni di novità e di speranza negli altri, nei giovani in prima istanza, ma anche negli adulti, nelle famiglie dei bambini.... Uscire dagli stereotipi significa andare a cercare le persone per confrontarci sulle loro aspettative, sulle

relazioni che caratterizzano la loro vita, su alcune questioni chiave nell'esperienza, in particolare in quella giovanile. Per uscire, occorre inoltre saper affrontare nuove aree di conoscenza, utilizzando le vie e i linguaggi che sono più adeguati all'incontro con le persone quali il teatro, la musica. Il linguaggio della fisicità...

Vogliamo in questo modo, e con questa risorsa associativa, essere presenti anche nel cammino diocesano che la Chiesa cremonese sta per intraprendere del **Sinodo Giovani**, una proposta che coinvolge non solo una fascia anagrafica di associati, ma tutta l'AC in un cammino di riscoperta del valore della testimonianza e dell'accompagnamento, nel confronto intergenerazionale tra le esperienze diverse, che conducono, tutte, all'incontro con il Signore.

Uscire, ancora, è andare alla ricerca della realtà attraverso quello strumento che rappresenta per la nostra associazione la forza e la ricchezza di un'esperienza che da sempre ci caratterizza: **il dialogo**. Esso si articola nei terreni che oggi sono più urgenti: quello interculturale e interreligioso, quello delle questioni sociali più urgenti (il lavoro, il sapere, il buon governo, la giustizia sociale, il potere delle banche, la partecipazione democratica...) quello fondativo con la Parola di Dio.

Quest'anno, inoltre, ricorre il 40° anniversario della nostra rivista Dialogo e questo evento può rappresentare un'occasione per ripercorrere un tratto della nostra storia associativa in Cremona e invitare l'Associazione ad una riflessione proprio sullo stile e gli strumenti del Dialogo oggi, anche in concomitanza con i 150 anni di vita dell'Azione Cattolica.

Infine, il percorso di rinnovo elettivo che l'Associazione affronterà sarà efficace se ci permetterà di mettere a frutto l'esperienza associativa di servizio serio, responsabile e libero a questa Chiesa cremonese, nei percorsi e nelle esperienze che ci verranno proposte, nello stile che ci è proprio di servizio e di comunione. Il richiamo frequente alla sinodalità, trova nella nostra esperienza una risorsa, che poniamo di nuovo a disposizione di ogni singola esperienza di chiesa e di associazione.

Ogni settore, quindi, si impegna con attività specifiche a dare corpo a queste attenzioni di programma.

ADULTI

L'impegno del **rimanere** alla luce delle beatitudini impegna all'ascolto della Parola per essere capaci di leggere i segni dei tempi e conquistare la purezza di cuore. Cerchiamo pertanto di impegnarci a non sostituire il momento associativo che vede un valido aiuto nel testo alla catechesi parrocchiale. La presidenza propone anche una serie di riflessioni elaborate in collaborazione con il CIF sul tema "La donna nella Bibbia". Chi fosse interessato può farne richiesta.

Da tempo si riflette sulla presenza dei cattolici in politica tanto che diversi nostri associati si sono impegnati in prima persona in quella che è ritenuta la più alta forma di carità. Crediamo che sia importante fare chiarezza verso quali orizzonti vogliamo dirigerci. È prioritario chiare cosa significhi essere costruttori di pace in un contesto dove parole come partecipazione, responsabilità, comunità hanno perso sapore.

Come occasione per un confronto proponiamo un incontro con amministratori formatisi ed appartenenti alla A.C. e impegnati a ridar senso ad una buona politica. **Uscire** pone anche la questione del dialogo inter-religioso. Difficile è dialogare senza conoscenza dei testi a cui altre religioni prendono linfa, per questo si auspica la possibilità di un confronto-incontro-studio su altre religioni con cui veniamo continuamente in contatto

L'uscire implica anche l'abbandono delle abitudini per aprirsi ad accogliere l'altro. Le feste unitarie e il rinnovo degli organismi associativi esige che ciascun iscritto porti il personale contributo al fine di capire quale A.C. si immagina per il futuro. L'uscire richiede anche che gli adulti collaborino alla buona riuscita del sinodo giovani. Pensiamo che l'intuizione del vescovo di dar voce ai giovani richiede adulti capaci di sostenerli in un percorso che è ancora in fieri.

Infine il rimanere e l'uscire non avrebbero alcun senso senza il **gioire**. La gioia è una condizione dell'animo che richiede il coraggio della mitezza, la forza della misericordia, la sete di giustizia. Solo insieme possiamo coltivare queste virtù e vincere la paura di essere pochi, di non riuscire a cambiare nulla, di pensare che tutto sia inutile e soprattutto farci tentare dall'idea di abbandonare il campo. Come adulti non possiamo esimerci dalla testimonianza. La presidenza vi chiede in occasione dei 150 anni della nascita dell'associazione di pensare a come e cosa raccontare di essa ai ragazzi e giovani d'oggi

GIOVANI

Sperimentazione e condivisione saranno il metodo portante della proposta che, all'inizio del nuovo anno associativo, il Settore Giovani rivolge alla Diocesi.

Per questo, oltre a confermare iniziative quali il Campo invernale e quello Estivo per i Giovanissimi, l'offerta riservata ai Giovani comprende un Campo tutto per loro e nuovo di zecca ("*Bla bla bla*", 7-9 Ottobre ad Ameglia – SP) e tre distinti Percorsi nella seconda parte dell'anno (uno per le Zone 1-2-3, uno per la città e le zone limitrofe ed uno per le Zone 9-10-11). Ciascuno di questi avrà un diverso tema e distinte modalità organizzative, grazie anche al confronto aperto con altre persone e associazioni che, a livello locale, si occupano della fascia d'età giovane. Ancora un po' di pazienza e tutti i dettagli saranno svelati!

Il metodo, ovviamente, è a servizio degli obiettivi.

Ciò che il Settore desidera è trovare il modo migliore, quello più adatto ai tempi che si stanno vivendo, di testimoniare la gioia dell'esperienza triennale che è stata fatta in Associazione, che è poi esperienza della gioia di essere cristiani insieme. Questo Triennio ce ne ha proprio regalata tanta, e non vediamo l'ora di rimetterne un po' in circolazione!

Sperimentazione e condivisione dovranno poi servire anche a rendere la comunicazione del Settore verso i ragazzi e i loro educatori ancora più bidirezionale e favorire l'emersione delle domande dei giovani attorno alla capacità della fede di dire qualcosa alla loro vita.

In breve, quella che si comincia ad illustrare oggi a tutta la Diocesi è l'offerta di una proposta formativa e di occasioni di incontro – e, perché no, di vita insieme – che accompagnino la crescita della fede dei ragazzi, dall'adolescenza verso l'età adulta. Solo una fede, infatti, che continua, giorno dopo giorno, a crescere insieme alle esperienze, ai sentimenti e alle riflessioni sarà sempre in grado di dire qualcosa di valore e di autentico alla vita dei ragazzi.

ACR

In questo nuovo anno associativo (oltre ai classici eventi forti che contraddistinguono la proposta ACR) vogliamo focalizzarci su due punti in particolare: la formazione dei nostri educatori e la collaborazione tra livello diocesano, macrozonale e zonale.

Perché sono importanti? Il valore dell'educatore si rispecchia poi nella sua ACR parrocchiale. La formazione è fondamentale in primis per una crescita personale e per l'arricchimento come educatori. Comporta certamente dei sacrifici, ma necessari per vivere al meglio il ruolo di giovane-educatore.

Proponiamo, perciò, una due giorni formativa educatori e, come sempre, ci rendiamo disponibili per formazioni ad hoc, in risposta alle richieste delle varie associazioni.

Abbiamo poi deciso di fare una nuova proposta interzonale (da realizzare chiedendo agli educatori delle varie zone una collaborazione con l'equipe diocesana), per far fare ai ragazzi un'esperienza da vivere non solo nella propria parrocchia, ma con più associazioni, in un momento di condivisione e comunione.

Work in progress, arriveranno ulteriori dettagli al riguardo. A tal proposito vi sollecitiamo a tenere sott'occhio i vari canali comunicativi su cui aggiorniamo l'agenda diocesana ACR, è un altro modo per starvi vicini!